

CONFINDUSTRIA

Boccia: «Patto sul lavoro con Cgil, Cisl e Uil. Trivelle, settore a rischio»

«Si tratta di un intervento punitivo che potrebbe distruggere un comparto»

Nicoletta Picchio

ROMA

Lavoro e crescita. Sono le priorità che Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, sottolinea rivolgendosi al governo e al sindacato. Il governo dovrebbe «metter mano ad un piano b post manovrasenza fare ricorso al deficit e prepararsi ad un rallentamento dell'economia globale che impatta anche sull'Italia. Occorre una sorta di sblocca cantieri, un decreto immediato», ha detto Boccia.

Le parti sociali possono fare la propria parte: «Dobbiamo parlare dell'evoluzione del Patto per la fabbrica, i tempi sono maturi – ha aggiunto – per costruire un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Si tratta di individuare misure che siano complementari all'azione di governo. E occorre evitare interventi che penalizzino l'economia, dall'ecobonus, alla class action, a quello sulle trivelle che blocca fino a 24 mesi le nuove attività di ricerca e che per Boccia «rischia di distruggere» un settore. «Confindustria deve aiutare la politica italiana a tornare alle spiegazioni economiche. Gli obiettivi indicati a volte sono poco spiegabili in un paese che è la seconda manifattura mondiale». Il reddito di cittadinanza, secondo il presidente di Confindustria «è condivisibile ma non mette al centro il lavoro». Ed è proprio l'occupazione l'obiettivo numero uno del paese. «Speriamo che non ci sia una recessione – ha sottolineato Boccia – preoccupano i dati di rallentamento

l'economia, è inutile parlare sempre di manovra, occorre fare un passo avanti». Ed evitare interventi ad impatto negativo sul mondo produttivo. Boccia si è soffermato sulle trivellazioni: «Si tratta di un intervento punitivo, che rischia di distruggere un settore economico», è la valutazione di Boccia. Che spiega: «Nel caso di specie si contrappongono due istanze: da un lato, la tutela dell'ambiente, che il governo considera prevalente ed, erroneamente, non conciliabile con le attività produttive; dall'altro, la tutela dell'affidamento, ancor di più rilevante in presenza di investimenti che, per loro natura (entità e prospettiva di medio-lungo termine delle attività sottostanti), fanno leva sulla ragionevole aspettativa di stabilità della regolazione». Sull'incremento dei canoni «gli effetti attesi sono pesanti». E per quanto concerne l'occupazione «si determinerebbero gravi impatti per l'ingente perdita di posti di lavoro in un settore che occupa nei soli siti operativi circa 20.000 addetti. Soltanto in Emilia-Romagna lavorano più di 10.000 addetti riconducibili all'industria upstream e sono presenti quasi 1.000 aziende che generano un indotto superiore ai 100.000 lavoratori». Quindi «oltre alle conseguenze economiche e sociali, la sostituzione della produzione domestica con quella di importazione provocherebbe un significativo impatto al livello ambientale: per importare il gas dall'estero è necessario bruciarne una percentuale importante per poterlo comprimere e trasportare, con il conseguente aumento delle emissioni del 25% circa rispetto al gas prodotto in Italia».

Già ieri sera sul Patto per il lavoro sono arrivati segnali di disponibilità da Cgil, Cisl e Uil. «A breve avremo modo di incontrare tutte e tre le sigle», ha an-

Dai sinda-

cati segnali di interesse e disponibilità: «Giusto rimettere il lavoro al centro del dibattito»

della Germania, significano meno ordini per le imprese italiane». Boccia, che ieri è intervenuto ad un convegno di Intesa Sanpaolo e all'assemblea degli industriali di Pordenone, ha citato uno studio dell'Ance: ci sono 26 miliardi di risorse già stanziati per una serie di opere che genererebbero 400 mila posti di lavoro, al di là della Tav che ne comporterebbe altri 50 mila. «Occorre costruire un'operazione anticiclica del-

nunciato il presidente di Confindustria. La Cgil, in una nota, ritiene importante rimettere al centro del dibattito il lavoro, puntando a sviluppo e occupazione di qualità. Per il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, quella di Boccia è un'apertura importante. Il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, ha detto che la confederazione è pronta a fare la propria parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA